

Lo sviluppo, le scelte

IL PIANO

Antonio Vastarelli

Ventotto milioni di euro al servizio del sistema produttivo della provincia di Napoli, destinati a finanziare una serie di interventi che vanno dal sostegno alle imprese in crisi alle luminarie di Natale, fino all'accompagnamento per l'internazionalizzazione delle aziende vocate all'export. Il tesoretto arriva dalla Camera di commercio di Napoli, presieduta da Ciro Fiola, che ieri ha varato un piano complessivo per lo sviluppo delle imprese locali. Proprio venerdì mattina, infatti, il Consiglio camerale dell'ente di piazza Bovio ha approvato l'Aggiornamento Preventivo Economico per l'anno 2025, mettendo sostanzialmente in campo 28 milioni di euro destinati al rilancio delle aziende di Napoli e della provincia: risorse che vanno a rafforzare il protagonismo dell'area metropolitana di Napoli che, negli ultimi anni, ha fatto registrare numeri economici da record, con medie di crescita del Pil e delle esportazioni spesso superiori a quelle delle regioni del Centro-Nord, puntando sulle eccellenze produttive e sul ritorno di tanti ricercatori e manager sul nostro territorio.

I PROGETTI

«Abbiamo già definito progetti e linee guida strategiche che impatteranno sulle imprese del territorio, sostenendone la competitività e agevolando i processi di internazionalizzazione» ha dichiarato il presidente della Camera di commercio, Ciro Fiola, presentando il provvedimento. «Ripartiamo con slancio - ha poi aggiunto il numero uno dell'ente camerale partenopeo - mantenendo fede all'idea che ci ha accompagnato anche

Imprese in crisi, il piano «Fondi per risollevarle»

►La Camera di Commercio stanziava 28 milioni: «Ecco tutte le misure»

►Dal sostegno per l'export alle luminarie Fiola: «Aiuti concreti ai nostri territori»



IL PROGRAMMA L'edificio della Camera di Commercio in piazza Bovio e, a destra, il presidente dell'Ente camerale Ciro Fiola



nella scorsa legislatura: i soldi delle imprese devono essere restituiti alle imprese». Nel presentare l'Aggiornamento Preventivo Economico per l'anno 2025, infine, il presidente Fiola ha precisato che le risorse stanziare saranno assegnate «attraverso bandi camerale e sostenendo iniziative nei comuni, con l'intento di farli diventare sempre più attrattivi e capaci - ha

«I FINANZIAMENTI SARANNO ASSEGNATI ATTRAVERSO BANDI CAMERALI E SOSTENENDO INIZIATIVE NEI COMUNI»

concluso - di agevolare il tessuto produttivo locale».

In una nota, la Camera di commercio fa sapere che «già è in cantiere una convenzione con il Comune di Napoli per la realizzazione di un imponente piano di luminarie natalizie, al quale saranno destinati 3 milioni di euro. Il progetto, nell'ottica della trasparenza e della legalità - si sottolinea, - sarà anche condiviso all'esito della firma tra le parti, con Prefettura, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza». Altri 500mila euro saranno poi destinati alla realizzazione di un "Villaggio di Babbo Natale" gratuito, per i bambini di Napoli, che sarà allestito in piazza del Plebiscito.

LE RISORSE

Un milione e mezzo di euro sarà poi destinato alle "Crisi d'impresa", «procedure - si legge nella nota dell'ente camerale - alle quali spesso le aziende non riescono ad accedere a causa della scarsa liquidità. Tale iniziativa - spiega il comunicato - è allo studio in fase avanzata e prevede una convenzione con gli Ordini dei dottori commercialisti e degli avvocati, figure professionali strategiche per queste tematiche».

Nei prossimi mesi, inoltre, al centro delle iniziative operative della Camera di commercio di Napoli ci sarà anche il tema dell'internazionalizzazione delle imprese, «che riceveranno il necessario sostegno» per far conoscere le proprie merci e i propri servizi anche in mercati esteri. «Sono già in cantiere alcuni incontri "B2B" nella sede della Camera di commercio, tra buyers provenienti da diverse parti del mondo e imprese che abbiano interesse a proporre i loro prodotti di alta qualità» sottolinea, infine, la nota dell'ente camerale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UniCredit, corto nelle scuole contro la violenza economica

L'INIZIATIVA

Mario Sapio

Una gabbia silenziosa che si costruisce controllando o negando l'accesso al denaro, ai conti correnti, alle carte di credito, sabotando la carriera o imponendo di rinunciare al lavoro. Una violenza che non lascia lividi ma erode la libertà. È questa la realtà che racconta "Punti nascosti", il cortometraggio diretto da Beatrice Baldacci e presentato in anteprima al Giffoni Film Festival.

Un film breve ma necessario, che affronta uno dei fenomeni più taciuti e pervasivi: la violenza economica, spesso invisibile, che colpisce le donne limitandone - fino ad annullarla - l'autonomia, la libertà di scelta, il futuro.

IL PROGETTO

Il corto è il punto di arrivo del progetto (IN)Dipendenza Economica, ideato da Giffoni Innovation Hub e realizzato con il contributo di UniCredit e della sua Banking Academy e la collaborazione di Telefono Rosa Piemonte e Caritas Italiana. Un'iniziativa di comunicazione civile e valoriale, che riflette l'impegno attivo di UniCredit nel contrasto alla violenza economica, sostenendo l'autodeterminazione delle donne. «La violenza contro le donne, in particolare quella economica, rappresenta una delle emergenze sociali più gravi del nostro Paese - dichiara Annalisa Areni, Head of Client Strategies di UniCredit - In questo contesto, il nostro impegno si traduce in azioni concrete: dal Microcredito di Libertà, pensato per restituire autonomia a chi si trova in situazioni di vulnerabilità, ai percorsi formativi offerti dalla nostra Banking Academy, fino al



IL PROGETTO Un frame del corto realizzato da UniCredit

sostegno di iniziative promosse dagli Enti del Terzo Settore. La decisione di affiancare Giffoni nel progetto (IN)Dipendenza Economica nasce dalla volontà di contribuire allo sviluppo di una società più equa e inclusiva. Siamo orgogliosi di aver collaborato alla realizzazione di un cortometraggio pensato per sensibilizzare sul tema della violenza economica, con un linguaggio accessibile e vicino alle nuove generazioni». Il progetto nasce come naturale prosecuzione di Finance4Future, iniziativa avviata all'inizio del 2024 da Giffoni Innovation Hub insieme alla Banking Academy di UniCredit, per promuovere l'educazione finanziaria tra le nuove generazioni.

PRESENTATO IN ANTEPRIMA AL GIFFONI FILM FESTIVAL ARENI: AIUTIAMO LE DONNE A LIBERARSI

Proprio grazie al dialogo con ragazze e ragazzi, è emersa la necessità di approfondire il tema della violenza economica, riconoscendo la carenza di informazione e consapevolezza sul fenomeno.

LE SCUOLE

Il cortometraggio andrà in 600 scuole in cui UniCredit è presente con il programma Start Up Your Life. L'impegno di UniCredit inoltre si articola anche in ulteriori programmi quali ad esempio: il Microcredito di Libertà, uno strumento finanziario dedicato alle donne vittime di violenza, per aiutarle a ricostruire un'autonomia economica concreta; i percorsi formativi della Banking Academy di ESG Italy, che accompagnano giovani e adulti nel rafforzare competenze e indipendenza finanziaria; la sinergia con le Organizzazioni del Terzo Settore, per creare un sistema che accolga, ascolti e accompagni le donne nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondigliano, ecco il murale per tutte le vittime innocenti

L'OPERA

Giuliana Covella

Come negli ultimi versi di una poesia di Montale ("portami il girasole impazzito di luce"), così il murale "Non invano" dedicato alle vittime innocenti della camorra e inaugurato al centro penitenziario Mandato di Secondigliano, vuole trasmettere un messaggio di speranza: anche il più profondo dei dolori può trasformarsi in impegno civile e incidere nel cambiamento. Il murale, promosso da Fondazione Polis e direzione del carcere, rientra nell'ambito dei percorsi di giustizia riparativa che coinvolgono i familiari delle vittime e la popolazione carceraria ed è stato realizzato dal collettivo Orticanoodles con il coordinamento di Inward, Osservatorio nazionale sulla creatività urbana. Alla cerimonia introdotta dalla direttrice Giulia Russo sono intervenuti la presidente della Corte d'Appello Maria Rosaria Covelli, don Tonino Palmese, presidente Polis, Lucia Castellano, provveditrice regionale carceri, Patrizia Mirra, presidente Tribunale di sorveglianza, Mariolina Castellone, vicepresidente del Senato, Giuseppe Granata, presidente coordinamento campano familiari vittime innocenti, il garante regionale dei detenuti Samuele Ciambriello.

L'INAUGURAZIONE

Chiaro ed evocativo il significato del murale: una distesa di girasoli a rappresentare la volontà di seguire il sole dei parenti delle vittime ma anche dei detenuti che vogliono intraprendere una nuova strada. «È un progetto straordinario - ha ricordato



L'ARTE Il murale nel carcere di Secondigliano NEAPHOTO R. ESPOSITO

Luca Borriello, direttore Inward - che ha attraversato tante difficoltà tra cui il Covid e poi si è manifestato sull'edificio più simbolicamente vincente di questa sfida». Per don Palmese «ciò che conta davvero è la capacità di interagire insieme tra vittime, colpevoli e società civile». Tra i familiari delle vittime presenti: Carmela Sermino, Bruno Vallefuoco, Concetta e Lena Vairo, Francesco Clemente, Rosaria Evangelista. «Siamo qui per fare memoria - ha ribadito Granata - affinché "Non invano" abbia il senso del nostro impegno». Emozionata di fronte all'ennesima iniziativa che fa di Secondigliano un'eccellenza che ospita circa 1.500 detenuti,

INAUGURATO SULLA FACCIATA DEL CARCERE COVELLI, PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO «GESTO SIMBOLICO»

di cui 950 all'Alta sicurezza e affiliati alle principali organizzazioni criminali del Paese, la direttrice Russo: «L'evento completa un percorso di mesi sulla giustizia riparativa ed è un punto di partenza, perché quest'opera d'arte vuole essere baluardo di legalità. Il messaggio è che quelle morti rappresentano il seme di una vita che coinvolge anche i carnefici», ha detto annunciando il suo trasferimento alla direzione di Poggioreale. «Le carceri devono diventare sempre più luoghi di speranza - ha sottolineato Castellone - in cui si costruisca il futuro. Ma si deve dare più attenzione anche agli agenti di polizia penitenziaria, che chiedono condizioni di lavoro più dignitose». Per la presidente Covelli «il carcere deve essere parte integrante della società civile e l'arte farsi veicolo che va oltre le mura. Significativo aver dedicato un murale alle vittime innocenti in un carcere dove gran parte dei reati affonda nella cultura malefica della criminalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA